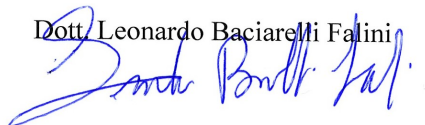


**ZSC IT5210033
Boschi Sereni e Torricella**

**RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI
INCIDENZA AMBIENTALE RELATIVA ALLA
RISTRUTTURAZIONE DI UNA
CIVILE ABITAZIONE
IN FRAZ. SAN BIAGIO DELLA VALLE
COMUNE DI MARSCIANO (PG)**

Dott. Leonardo Baciarelli Falini


Perugia, Maggio 2022

1. PREMESSA

Il presente progetto riguarda la ristrutturazione di una civile abitazione, in particolare la copertura di un porticato già esistente.

La ristrutturazione non modificherà i volumi attuali. L'immobile è situato in fraz. San Biagio della Valle, vocabolo Selve n. 61, comune di Marsciano (PG).

Il sito interessato dal progetto è ubicato al limite della ZSC IT5210033 denominata "Boschi sereni e Torricella".

Il sottoscritto Leonardo Baciarelli Falini - nato a Marsciano (PG) il 10/11/1969, residente Via Tuscania, 124 Perugia Laureato in Scienze Naturali ed iscritto all'albo degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati al n. 381, è stato incaricato per di redigere la presente relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi degli artt. 5 del DPR 8 settembre 1997 n° 357 e 6 del DPR 12 Marzo 2003 n°120 e s.mi.

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E GEOBOTANICO ZSC IT5210033

L'area interessata, si colloca nelle vicinanze della ZSC - IT5210033. Questa ZSC (Boschi Sereni e Torricella), ha una superficie di circa 240 ha, e si estende all'interno dei territori comunali di Marsciano e Perugia, ad un'altitudine compresa tra i 221 m e i 257 m s.l.m., in una zona semipianeggiante e basso-collinare dell'Umbria centro - occidentale.

La superficie della ZSC - IT5210033 si sviluppa in gran parte all'interno della Zona di Ripopolamento e Cattura "Castel del Piano" (normata dalla L.157/92), a nord-ovest è delimitata dal borgo di Bagnaia, a nord-est dal borgo di Pila ed a sud dall'abitato di San Biagio della Valle. Geologicamente la zona è costituita da sabbie e argille lacustri alternate a livelli calcarenitici.

I "Boschi Sereni e Torricella" evidenziano un'elevata valenza naturalistica in quanto sono quasi interamente coperti da cenosi boschive con abbondante presenza di farnetto (*Quercus frainetto* Ten.) che segnano, insieme ad altri boschi dell'Umbria della Toscana e del Lazio, il limite settentrionale dell'areale italiano della specie.

2.1 Vulnerabilità del Sito

Le maggiori vulnerabilità del sito sono rappresentate:

- da utilizzazioni forestali di vario genere come il taglio indiscriminato e la raccolta voluminosa di prodotti del sottobosco e di piante spontanee con metodologie non rispondenti a criteri naturalistici;
- dall'espansione delle colture intensive;
- dall'espansione degli insediamenti e delle opere di urbanizzazione con conseguente riduzione delle fitocenosi naturali;
- dalle lavorazioni del terreno a rittochino e cavalcapoggio;
- dall'apertura di nuove strade e piste di vario genere;
- dalla semplificazione del paesaggio agrario per abbandono di pratiche colturali tradizionali;
- dal randagismo del cane e del gatto;
- dall'inquinamento paesaggistico da discarica abusiva diffusa;
- dall'inquinamento floristico e vegetazionale tramite specie alloctone o esotiche (fonte Regione dell'Umbria).

Le protezioni esistenti sono: Vincolo Idrogeologico, Bellezze Naturali, Vincolo paesistico L.431/85: Usi civici, Boschivo, Fiumi e Torrenti; (ZSC IT5210033).

La Vulnerabilità del sito è molto bassa, esprimibile principalmente come pericolo di incendi (fonte Ministero dell'Ambiente).

2.2 Caratteristiche climatiche

La ZSC - IT5210033 presenta le seguenti particolarità climatiche:

- le precipitazioni risultano massime in autunno con un minimo accentuato in estate ed una ripresa nella stagione primaverile. Il periodo di aridità estiva è compreso tra 1 e 2 mesi;
- le temperature medie mensili sono inferiori a 10°C per 5 mesi con *stress* da freddo nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio.

Durante i mesi più caldi di luglio e agosto le temperature medie mensili sono comprese tra un minimo di 22°C ad un massimo di 28°C.

Le cenosi ombre occidentali con presenza di farnetto rientrano in un contesto climatico caldo-subumido, caratteristico della fascia supramediterranea tipica dei lati orientali Abbate *et al.* (1990). In effetti questo tipo di clima lo ritroviamo in buona parte della Basilicata, nelle coste della Puglia, in alcune zone della Toscana, dell'Umbria e del Lazio.

2.3 Flora e Vegetazione

I Boschi Sereni e Torricella sono caratterizzati dalla presenza di tre specie arboree di querce caducifoglie: il cerro (*Quercus cerris*), il farnetto (*Quercus frainetto*) e in maniera minore rovere (*Quercus petraea*). Il sottobosco è caratterizzato da *Viburnum tinus* e l'*Arbutus unedo* le quali sono specie di ambiente prettamente mediterraneo e il *Ligustrum vulgare* e il *Crataegus monogyna* che sono specie di ambiente collinare. Inoltre, si ritrovano specie arbustive indicatrici di ambienti con suolo acido come la *Calluna vulgaris*, *Malus florentina*, *Erica arborea*, *Erica scoparia*, *Hieracium racemosus*, *Hieracium sylvaticum*, *Genista germanica*, *Genista tinctoria*, *Serratula tinctoria*, *Tuberaria lignosa*, *Silene viridiflora*, *Lathyrus niger*, *Teucrium siculum*, *Poa sylvicola* e *Rosa arvensis*.

Da un punto di vista fitosociologico i Boschi Sereni e Torricella si contraddistinguono per la presenza del contingente dell'ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae* e della classe *Querco-fagetea* dove ci sono, *Brachypodium sylvaticum*, *Crataegus monogyna*, *Fraxinus ornus*, *Hedera helix*, *Tamus communis*, *Stachys officinalis*, *Viola alba* ssp. *dehnhartii*, *Silene italica*, *Quercus pubescens*, *Lathyrus sylvestris*, *Lonicera caprifolium*, *Platanthera chlorantha*; e con numerose specie della classe *Quercetea ilicis* quali: *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Cyclamen repandum*, *Quercus ilex* e *Juniperus oxycedrus*.

All'interno della cenosi boschiva si riscontra la presenza di alcune zone umide che si rivelano di particolare importanza, sia per le specie vegetali caratteristiche di questi ambienti, sia per la fauna. La vegetazione umida rientra nella classe *Molinio-Holoschoenion* con piante appartenenti al genere *Molinia*, *Juncus*, *Holoschoenus* ecc.

In definitiva, la flora tipica del sito, benchè caratterizzata da una forte frammentazione, è inquadrata nell'alleanza *Teucrio-siculi-Quercion cerridis*.

2.4 Fauna

INVERTEBRATI

INSETTI

Prendendo in considerazione i dati tratti dalla Scheda Descrittiva della ZSC IT5210033 (Ministero dell'Ambiente, Rete Natura 2000) si riporta:

SPECIE	Direttiva Habitat 92/43/CEE
Cerambice della quercia (<i>Cerambyx cerdo</i>)	C
Cervo volante (<i>Lucanus cervus</i>)	C

VERTEBRATI

ANFIBI E RETTILI

Considerando la difficoltà di presentare un elenco e quindi una check-list erpetologica esaustiva, vengono di seguito indicate le specie probabilmente presenti sulla base delle risorse ambientali del ZSC e degli aspetti eco-etologici dell'erpetofauna diffusa nel territorio regionale. A fianco della nomenclatura binomia sono indicate le informazioni relative allo *status* e alla conservazione a livello comunitario.

SPECIE	Direttiva Habitat 92/43/CEE
Rospo comune (<i>Bufo bufo spinosus</i>)	
Raganella italiana (<i>Hyla intermedia</i>)	
Rana di Berger (<i>Rana bergeri</i>)	
Rana di Uzzell (<i>Rana klepton hispanica</i>)	
Rana agile (<i>Rana dalmatina</i>)	C
Ramarro occidentale (<i>Lacerta bilineata</i>)	C
Lucertola muraiola (<i>Podarcis muralis</i>)	C
Lucertola campestre (<i>Podarcis sicula</i>)	C
Saettone comune (<i>Zamenis longissimus</i>)	C
Biacco (<i>Coluber viridiflavus</i>)	C
Natrice dal collare (<i>Natrix natrix helvetica</i>)	
Vipera comune (<i>Vipera aspis francisciredi</i>)	

UCCELLI

Di seguito viene riportata la lista della fauna ornitica relativa al foglio IGM 122 II SO, contenente l'area in esame; la lista è tratta dall'Atlante Ornitologico dell'Umbria (Magrini e Gambaro; 1997). Ulteriori dati provengono dai monitoraggi faunistici riguardanti la Zona di Ripopolamento e Cattura "Castel del Piano", al cui interno ricade il sito coinvolto nel progetto, effettuati dal Servizio Programmazione e Gestione Faunistica dell'Amministrazione Provinciale di Perugia.

Nella seconda colonna (categoria fenologica) "N" indica la certezza, "P" la probabilità e "p" la possibilità di nidificazione nell'ambito sopra indicato (Foglio IGM 122 II NO).

Per quanto riguarda lo *status* di conservazione: SPEC1 = specie in *status* “critico” a livello globale; SPEC2 = specie con popolazioni concentrate in Europa; SPEC3 = specie con popolazioni non concentrate in Europa (Tucker & Heath, 1984); E = minacciata; V = vulnerabile; R = rara; D = in declino; () *status* provvisorio. Nell’ultima colonna, con la lettera C, sono riportate le specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva UCCELLI 91/244/CEE.

SPECIE	CAT. FEN.	STATUS	DU 91/244 CEE	Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia
Tuffetto (<i>Tachybaptus ruficollis</i>)	P			
Svasso maggiore (<i>Podiceps cristatus</i>)	P			
Cormorano (<i>Phalacrocorax carbo</i>)				specie minacciata
Tarabusino (<i>Ixobrychus minutus</i>)	p	SPEC3 (V)	C	a più basso rischio
Nitticora (<i>Nycticorax nycticorax</i>)	p	SPEC3 D	C	
Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>)	p		C	
Airone bianco maggiore (<i>Casmerodius albus</i>)			C	specie non valutata
Airone cenerino (<i>Ardea cinerea</i>)				a più basso rischio
Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>)	p	SPEC 3 V	C	a più basso rischio
Fischione (<i>Anas penelope</i>)				
Canapiglia (<i>Anas strepera</i>)		SPEC3 V		
Alzavola (<i>Anas crecca</i>)				in pericolo
Germano reale (<i>anas platyrhynchos</i>)	N			
Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>)	p	SPEC3 V		vulnerabile
Mestolone (<i>Anas clypeata</i>)				specie minacciata
Moriglione (<i>Aythya ferina</i>)				
Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>)		SPEC1 V	C	in pericolo critico
Moretta (<i>Aythya fuligula</i>)				
Falco di palude (<i>Circus aeruginosus</i>)			C	specie minacciata
Albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>)		SPEC3 V	C	specie estinta (come nidificante)
Poiana (<i>Buteo buteo</i>)				
Gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>)	p	SPEC3 D		
Pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>)	N	SPEC2 V		a più basso rischio
Starna (<i>Perdix perdix</i>)		SPEC3 V		a più basso rischio
Quaglia (<i>Coturnix coturnix</i>)	p	SPEC3 V		
Fagiano comune (<i>Phasianus colchicus</i>)	N			
Porciglione (<i>Rallus aquaticus</i>)				a più basso rischio
Voltolino (<i>Porzana porzana</i>)			C	
Gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>)	N			
Folaga (<i>Fulica atra</i>)	N			

Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>)				
Beccaccino (<i>Gallinago gallinago</i>)				
Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>)		SPEC3 V (w)	C	specie in pericolo
Gabbiano comune (<i>Larus ridibundus</i>)				
Gabbiano reale (<i>Larus cachinnans</i>)				
Colombaccio (<i>Columba palumbus</i>)				
Tortora dal collare (<i>Streptopelia decaocto</i>)				
Tortora (<i>Streptopelia turtur</i>)	P	SPEC3 D		
Cuculo (<i>Cuculus canorus</i>)	P			
Barbagianni (<i>Tyto alba</i>)		SPEC3 D		a più basso rischio
Civetta (<i>Athene noctua</i>)		SPEC3 D		
Allocco (<i>Strix aluco</i>)	N			
Gufo comune (<i>Asio otus</i>)	N			
Rondone (<i>Apus apus</i>)	p			
Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>)	N	SPEC3 D	C	a più basso rischio
Upupa (<i>Upupa epops</i>)	p			
Torricollo (<i>Jynx torquilla</i>)	P	SPEC3 D		
Picchio verde (<i>Picus viridis</i>)	P	SPEC2 D		a più basso rischio
Picchio rosso maggiore (<i>Picoides major</i>)	p			
Picchio rosso minore (<i>Picoides minor</i>)				a più basso rischio
Cappellaccia (<i>Galerida cristata</i>)	P	SPEC3 (D)		
Allodola (<i>Alauda arvensis</i>)	P	SPEC3 V		
Rondine (<i>Hirundo rustica</i>)	p	SPEC3 D		
Balestruccio (<i>Delichon urbica</i>)	p			
Pispola (<i>Anthus pratensis</i>)				
Ballerina bianca (<i>Motacilla alba</i>)	p			
Scricciolo (<i>Troglodytes troglodytes</i>)	P			
Passera scopaiola (<i>Prunella modularis</i>)				
Pettirosso (<i>Erithacus rubecula</i>)	P			
Usignolo (<i>Luscinia megarhynchos</i>)	P			
Codiroso spazzacamino (<i>Phoenicurus ochruros</i>)				
Saltimpalo (<i>Saxicola torquata</i>)	N	SPEC3 (D)		
Culbianco (<i>Oenanthe oenanthe</i>)	p			
Merlo (<i>Turdus merula</i>)	P			
Cesena (<i>Turdus pilaris</i>)				
Tordo bottaccio (<i>Turdus philomelos</i>)				
Usignolo di fiume (<i>Cettia cetti</i>)	P			
Beccamoschino (<i>Cisticola juncidis</i>)	P			
Cannaiola (<i>Acrocephalus scirpaceus</i>)	P			
Cannareccione (<i>Acrocephalus arundinaceus</i>)	P			
Canapino (<i>Hippolais polyglotta</i>)	P			
Occhiocotto (<i>Sylvia melanocephala</i>)	P			
Bigiarella (<i>Sylvia curruca</i>)				
Sterpazzola (<i>Sylvia communis</i>)				

Capinera (<i>Sylvia atricapilla</i>)	P		
Lui piccolo (<i>Phylloscopus collybita</i>)	P		
Lui grosso (<i>Phylloscopus trochilus</i>)			
Regolo (<i>Regulus regulus</i>)			
Fiorrancino (<i>Regulus ignicapillus</i>)			
Pigliamosche (<i>Muscicapa striata</i>)	P	SPEC3 D	
Codibugnolo (<i>Aegithalos caudatus</i>)	P		
Cinciarella (<i>Parus caeruleus</i>)	P		
Cinciallegra (<i>Parus major</i>)	N		
Picchio muratore (<i>Sitta europaea</i>)	p		
Rampichino (<i>Certhia brachydactyla</i>)	P		
Pendolino (<i>Remiz pendulinus</i>)	p		
Rigogolo (<i>Oriolus oriolus</i>)	P		
Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)	P	SPEC3 (D)	C
Averla capirossa (<i>Lanius senator</i>)	p	SPEC2 V	a più basso rischio
Ghiandaia (<i>Garrulus glandarius</i>)	P		
Gazza (<i>Pica pica</i>)	N		
Taccola (<i>Corvus monedula</i>)	P		
Cornacchia grigia (<i>Corvus corone cornix</i>)	P		
Storno (<i>Sturnus vulgaris</i>)	N		
Passera d'Italia (<i>Passer italiae</i>)	N		
Passera mattugia (<i>Passer montanus</i>)	p		
Fringuello (<i>Fringilla coelebs</i>)	P		
Verzellino (<i>Serinus serinus</i>)	P		
Verdone (<i>Carduelis chloris</i>)	P		
Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)	P		
Lucherino (<i>Carduelis spinus</i>)			vulnerabile
Fanello (<i>Carduelis cannabina</i>)			
Zigolo nero (<i>Emberiza cirrus</i>)	P		
Ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>)	P	SPEC2 (V)	
Migliarino di palude (<i>Emberiza schoeniclus</i>)			
Strillozzo (<i>Miliaria calandra</i>)	P		

MAMMIFERI

Ulteriori dati vengono ripresi dall'Atlante dei Mammiferi dell'Umbria (Ragni, 2002) e dai Monitoraggi effettuati dal Servizio Programmazione e Gestione Faunistica dell'Amministrazione Provinciale di Perugia. Questi dati sono relativi ai quadrati chilometrici contenenti il ZSC e le sue aree limitrofe.

A fianco della nomenclatura binomia sono riportate le informazioni relative allo *status* e alla conservazione a livello nazionale ed internazionale.

Legenda: CR = (*Critically Endangered*) specie minacciata in modo critico, VU (*Vulnerable*) = specie vulnerabile, LR (*Lower Risk*) = specie a basso rischio, DD (*Data deficient*) = scarsità di dati, NT (*Near Threatened*) = prossimo alla minaccia. La lettera C individua le specie di interesse comunitario inserite nella Direttiva Habitat 92/43/CEE.

SPECIE	Lista Rossa	Direttiva Habitat	Convenzione di Berna	IUCN Red List
Riccio europeo (<i>Erinaceus europaeus</i>)			Appendice III	
Toporagno appenninico (<i>Sorex samniticus</i>)	DD		Appendice III	
Toporagno d'acqua (<i>Neomys fodiens</i>)			Appendice III	
Mustiolo (<i>Suncus etruscus</i>)			Appendice III	
Crocidura ventre bianco (<i>Crocidura leucodon</i>)			Appendice III	
Crocidura minore (<i>Crocidura suaveolens</i>)			Appendice III	
Talpa romana (<i>Talpa romana</i>)				
Lepre bruna (<i>Lepus europaeus</i>)	CR		Appendice III	
Scoiattolo comune (<i>Sciurus vulgaris</i>)			Appendice III	NT
Moscardino (<i>Muscardinus avellanarius</i>)		C	Appendice III	
Arvicola rossastra (<i>Clethrionomys glareolus</i>)				
Arvicola di Savi (<i>Microtus savii</i>)				
Topo selvatico (<i>Apodemus sylvaticus</i>)				
Topo selvatico collo-giallo (<i>Apodemus flavicollis</i>)				
Topolino delle risaie (<i>Micromys minutus</i>)	VU			LR-NT
Ratto bruno (<i>Rattus norvegicus</i>)				
Topolino delle case (<i>Mus domesticus</i>)				
Istrice (<i>Hystrix cristata</i>)		C	Appendice II	LR
Nutria (<i>Myocastor coypus</i>)				
Volpe (<i>Vulpes vulpes</i>)				
Tasso (<i>Meles meles</i>)			Appendice III	
Puzzola (<i>Mustela putorius</i>)	DD	C	Appendice III	
Donnola (<i>Mustela nivalis</i>)			Appendice III	
Faina (<i>Martes foina</i>)			Appendice III	
Gatto selvatico europeo (<i>Felis silvestris silvestris</i>)	VU	C	Appendice II	
Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>)			Appendice III	
Daino (<i>Dama dama</i>)			Appendice III	
Capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>)			Appendice III	

3. ANALISI DELLA QUALITÀ AMBIENTALE

La ZSC - IT5210033, composto dalla specie forestale farnetto, interrompe la continuità paesaggistica rappresentata dai numerosi appezzamenti coltivati e dagli esigui borghi abitati, costituendo un'importante "isola ecologica".

Il bosco a farnetto (cod. Natura 2000 - 9280) è inserito nell'allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE tra gli *habitat* la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione. La flora tipica del sito è inquadrata nell'Alleanza *Teucrio siculi-Quercion cerridis*, e trova qui il limite settentrionale di distribuzione nel territorio italiano; tala flora è presente solo in poche altre località dell'Umbria. L'alleanza fitosociologica caratteristica del bosco in questione, costituisce un'importante emergenza botanico-vegetazionale per il territorio collinare regionale ed un significativo elemento fitogeografico per l'intera penisola italiana. Oltre alla presenza di farnetto i boschi sono composti anche da *Quercus petraea* specie forestale che risulta abbastanza rara in Umbria, in quanto preferisce suoli freschi ed un clima mite.

All'interno della cenosi boschiva, oltre all'Alleanza *Teucrio siculi-Quercion cerridis*, coesiste un altro *habitat* comunitario, quello della vegetazione umida del *Molinio-Holoschoenion* (cod. Natura 2000 - 6420).

Tra le essenze floristiche degne di nota si segnala una notevole presenza di *Tuberaria lignosa* e *Malus florentina* e *Calluna vulgaris* ritenute rare a livello regionale, quest'ultima risulta di particolare interesse fitogeografico perché prossima al limite meridionale dell'areale italiano (fonte Regione dell'Umbria).

Tra gli **Invertebrati**, riguardo alla classe **Insetti**, *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo*, appartenenti all'Ordine sistematico dei Coleotteri sono inseriti nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE tra le "specie animali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione". Il cervo volante è, insieme ai Cerambycidi, un buon indicatore di funzionalità dell'ecosistema boschivo, nonché di uno sfruttamento forestale eco-sostenibile. Entrambe sono specie minacciate dalla ceduzione dei querceti e dall'abbattimento di vecchie piante al termine del loro ciclo vegetativo.

Sono state considerate presenti cinque specie di **Anfibi** delle quali esclusivamente una (*Rana dalmatina*) risulta elencata nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, tra le "specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". Tale Anuro è oggi minacciato a livello nazionale dalla scomparsa di cenosi boschive planiziali, anche di piccole dimensioni, e dal ricorso a pesticidi nelle correnti pratiche colturali.

Tra i **Rettili** riportati in elenco si riscontra la presenza di cinque “specie CEE” (*Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis sicula*, *Zamenis longissimus*, *Coluber viridiflavus*) inserite nell’Allegato precedentemente citato e piuttosto diffuse nel territorio regionale.

Tra i **Micromammiferi** presenti, soltanto il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) risulta annoverato nell’Allegato IV della Direttiva Habitat. La **Meso e Macroteriofauna** segnalata evidenzia perlopiù un’ampia valenza ecologica e risulta piuttosto diffusa nel territorio regionale. La lepre bruna (*Lepus europaeus*) è da considerare “vulnerabile” in Umbria a causa dei periodici ripopolamenti, della pressione venatoria e delle modifiche quali - quantitative degli *habitat*.

L’istrice (*Histryx cristata*), presente in Italia con la sottospecie nominale (*Histryx cristata cristata*), endemica dell’Italia peninsulare e della Sicilia è citata nella Convenzione Internazionale di Berna: *Convention on the Conservation of Natural Habitats and of Wild Fauna and Flora*, Appendix II; nella Direttiva Habitat 92/43/CEE, Allegato IV ed è compresa nella *IUCN Red List* 2002 come *Lower Risk*. Nonostante ciò, in Umbria, ha un’ampia diffusione regionale, quindi da considerare “non a rischio” (Ragni, 2002).

La puzzola (*Mustela putorius*), presente in Italia con la sottospecie nominale (*M. putorius putorius*), è citata nell’Appendice III della Convenzione di Berna e nell’Allegato V della Direttiva Habitat tra le specie animali di interesse comunitario. *Mustela putorius* presente con basse densità e piuttosto localizzata nel territorio regionale è da considerarsi “vulnerabile” in Umbria (Ragni, 2002).

Degna di nota, è la segnalazione di gatto selvatico europeo (*Felis silvestris silvestris*) citato nella Convenzione Internazionale di Berna, Appendix II; nella convenzione CITES: *Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*, Appendix II; nelle Direttive Internazionali sullo *habitat*: *Conservation of Natural Habitats and of Wild Fauna and Flora*, Annex IV e nella Direttiva Habitat 92/43/CEE, Allegato IV. Tale specie, di estremo interesse conservazionistico, è oggi minacciata dalla frammentazione degli *habitat*, dal bracconaggio e dalla mortalità stradale.

Per quanto riguarda i **Chiroteri**, *taxon* di notevole interesse scientifico - conservazionistico, non è stato possibile redigere un elenco faunistico relativo alla zona, ma è comunque ragionevole ipotizzarne la presenza di alcune specie.

Osservando i dati relativi alla classe **Uccelli**, estratti dall’Atlante Ornitologico dell’Umbria (Magrini & Gambaro, 1997) e dai Monitoraggi Faunistici effettuati dall’Amministrazione Provinciale di Perugia, emerge che nell’area in esame sono state censite centosei specie,

sessantasette nidificanti (accertate, probabili e possibili) e trentanove esclusivamente svernanti.

Tra esse risultano elencate dieci “specie caratterizzanti” sulla base del valore e dello stato di conservazione a livello europeo, nazionale e locale: tarabusino, nitticora, garzetta, airone rosso, marzaiola, porciglione, gufo comune, picchio rosso minore, tordo bottaccio, ortolano (Magrini & Gambaro, 1997). Dodici sono invece le specie che rientrano nell’Allegato I della Direttiva Uccelli 91/244. Degna di menzione la presenza di averla capirossa (*Lanius senator*), visitatrice estiva e possibilmente nidificante in zona, specie tipica del paesaggio agricolo tradizionale estremamente localizzata in Umbria.

L’ecosistema forestale del ZSC rappresentata da coltivazioni intensive e dal continuo edificato circostante, costituisce, come precedentemente detto, un’importante “isola ecologica” in grado anche di soddisfare le esigenze di risorse trofiche e spaziali di elevato interesse conservazionistico.

4. DESCRIZIONE DEL SITO D'INTERVENTO

Il progetto di ristrutturazione di una civile abitazione in particolare di una copertura di un porticato già esistente è ubicato fraz. di S. Biagio della Valle vocabolo Selve n. 61, comune di Marsciano (PG).

L'immobile precisamente è situato al limite della ZSC IT 5210033 (fig. 1, 2, 3 e 4).

L'area coinvolta nella realizzazione del progetto è al limite della ZSC IT5210033, in una zona basso-collinare.

L'area coinvolta nel progetto risulta evidentemente antropizzata dal continuo sfruttamento per varie finalità antropiche. Dalla tavola in allegato la RERU evidenzia connettività.

Durante il sopralluogo non è stata rilevata la presenza di entità faunistiche di interesse comunitario, ne sono state rilevate specie vegetali di elevato interesse naturalistico.

L'immobile risulta recintato, al suo interno è stato realizzato un giardino.

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di ristrutturazione di una civile abitazione in particolare di una copertura di un porticato già esistente. L'immobile è ubicato in fraz. di S. Biagio della Valle vocabolo Selve n. 61, comune di Marsciano (PG) è individuato al catasto al foglio n.11 particella n.618; precisamente è situato al limite della ZSC IT 5210033 (fig. 1).

Lo scopo progettuale è appunto quello di realizzare una tettoia a protezione della facciata del fabbricato, realizzata con una struttura leggera in legno con copertura in coppi, canali di gronda e discendenti in rame o alluminio ramato (planimetrie e tavole progettuali in allegato).

Per quanto riguarda le modalità costruttive particolareggiate, e le norme tecniche, si rimanda alle scelte del Tecnico Progettista indicate nella relazione tecnica allegata e le tavole allegate.

In generale, il progetto, non modificherà altezza e volumi, e non sottrarrà *habitat* e quindi da un punto di vista naturalistico il nuovo lavoro non sarà impattante con la ZSC IT 5210033.

6. INCIDENZA DELL'INTERVENTO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Considerando che la zona dove verrà effettuata una ristrutturazione di una civile abitazione ed in particolare chiusura di un porticato già esistente si trova al limite della ZSC “Boschi Sereni e Torricella”), ed inoltre essendo l'intervento non impattante (nessuna importante interferenza con la ZSC IT5210033), non si ritiene significativa la presenza di eventuali incidenze dirette a carico dell'ambito comunitario in oggetto. Tuttavia, è possibile analizzare alcuni effetti indiretti possibilmente riscontrabili durante la fase di ristrutturazione e di messa a regime del progetto.

6.1 Fase di realizzazione del progetto

I mezzi in opera utilizzati per la ristrutturazione, per i lavori esterni, ecc. non determineranno disturbi né alla vegetazione né alla fauna, in quanto. Tuttavia, è necessario minimizzare i disturbi provocati da rumori e vibrazioni dei mezzi meccanici

6.2 Termine dei lavori e fase di messa a regime

Il nuovo progetto di chiusura di un porticato già esistente non determinerà una sottrazione importante delle risorse trofiche e spaziali per tutti i *taxa* animali legati al sito, tipici del paesaggio umbro. Infatti, nel sito di intervento, non verranno cambiate le condizioni ambientali.

Si dovrebbe fare attenzione a non utilizzare materiali inquinanti di nessun tipo durante i lavori di ristrutturazione.

In particolare:

- i lavori andrebbero effettuati in fasi lontane dalle fasi di riproduzione della fauna selvatica;
- bisognerebbe fare attenzione a non fare percolare liquidi inquinanti;

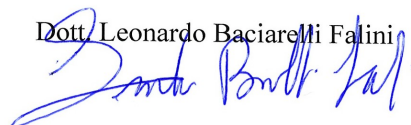
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il progetto di ristrutturazione di una civile abitazione (copertura di un porticato già esistente) fraz. di S. Biagio della Valle vocabolo Selve n. 61, comune di Marsciano (PG), individuato al catasto al foglio n. 11 particella n. 618, situato al limite della ZSC IT 5210033, non determinerà incidenze dirette a carico dei fattori biotici e abiotici (Vegetazione, Flora e Fauna, *Habitat*) dell'ambito di interesse comunitario in oggetto.

In conclusione a lavori ultimati la ristrutturazione dell'immobile, non sarà causa di squilibri ambientali, tuttavia seguendo le indicazioni fornite nel cap. 6 - par. 6.1, e 6.2, i

lavori risulteranno, non impattanti e in continuità con il ZSC - IT5210033 "Boschi Sereni e Torricella.

Perugia, 30 maggio 2022

Dott. Leonardo Baciarelli Falini


BIBLIOGRAFIA

Abbate G., Blasi C., Paura B., Scoppola A. & Spada F., 1990 - Phytoclimatic characterization of *Quercus frainetto* Ten. stands in peninsular Italy. Vegetatio, 90: 35-45

AA. VV., 2002 - La Fauna d'Italia. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Direzione per la Conservazione della Natura, Touring Club Italiano, Centro di Ecologia Alpina.

Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C., 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata.
<http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>

Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F., Sarrocco S., 1998 - Libro Rosso degli Animali d'Italia, Vertebrati.

Catorci A. & Orsomando E., 1998 - Aspetti corologici e fitosociologici di *Quercus frainetto* Ten. in Umbria. Fitosociologia 35: 51-63. Società Italiana di Fitosociologia.

Conti F., Manzi A., Pedrotti F., 1992. Libro Rosso delle Piante d'Italia.

Corbet/Ovenden, 1986 - Guida dei Mammiferi d'Europa. Collana di Scienze Naturali. Franco Muzzio Editore.

Magrini M., Gambaro C., 1997 - Atlante Ornitologico dell'Umbria. La distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione dell'Umbria.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Direzione generale per la protezione della natura -FAUNA ITALIANA INCLUSA NELLA DIRETTIVA HABITAT.

http://www.minambiente.it/Sito/settori_azione/scn/pubblicazioni/fauna_italiana_dhabitat.asp

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Direzione generale per la protezione della natura -REPERTORIO DELLA FLORA ITALIANA PROTETTA.

http://www.minambiente.it/Sito/settori_azione/scn/pubblicazioni/repertorio_flora_protetta.asp

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Normativa di riferimento.http://www.minambiente.it/Sito/settori_azione/scn/rete_natura2000/natura_2000/normativa.asp

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Descrizione ZSC IT5210033

http://www.minambiente.it/Sito/settori_azione/scn/rete_natura2000/elenco_cartografie/sic/sic.asp?reg=umbria

Orsomando E., Bini G., Catorci A. 1998- Aree di Rilevante Interesse Naturalistico dell'Umbria –Regione dell'Umbria, Area Assetto del Territorio.

Orsomando E., Catorci A., Martinelli M., Raponi M., 2000 - Carta delle Unità Ambientali Paesaggistiche dell'Umbria. Regione dell'Umbria, Università di Camerino, Universidade de São Paulo.

Orsomando E., Catorci A., 1999 - Carta della Vegetazione Naturale Potenziale dell'Umbria. Regione dell'Umbria, Università di Camerino.

Orsomando E., Catorci A. - Carta Geobotanica dell'Umbria con principali classi di utilizzazione del suolo. Regione dell'Umbria, Università di Camerino.

Orsomando E., Ragni B., Segatori R., 2004. Siti Natura 2000 in Umbria. Manuale per la conoscenza e l'uso. Regione dell'Umbria.

Pavan M., 1992 - Contributo per un "Libro Rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia, a cura di M. Pavan, Istituto di Entomologia dell'Università degli Studi di Pavia. Pavia.

Pignatti S., 1982 - Flora d'Italia. Edagricole. Bologna,

Ragni B., 2002 - Atlante dei Mammiferi dell'Umbria. Petruzzzi Editore.

Regione dell'Umbria, 1997 - Relazione sullo stato dell'ambiente in Umbria. Giunta Regionale, Area Ambiente e infrastrutture.

Tucker G.M. & Heath M.F., 1994 - Birds in Europe: their conservation status. (BirdLife Conservation Series no. 3). BirdLife International Cambridge, U.K..

WWF Italia Libro rosso degli animali d'Italia, Vertebrati.
<http://www.wwf.it/ambiente/librorosso.asp>

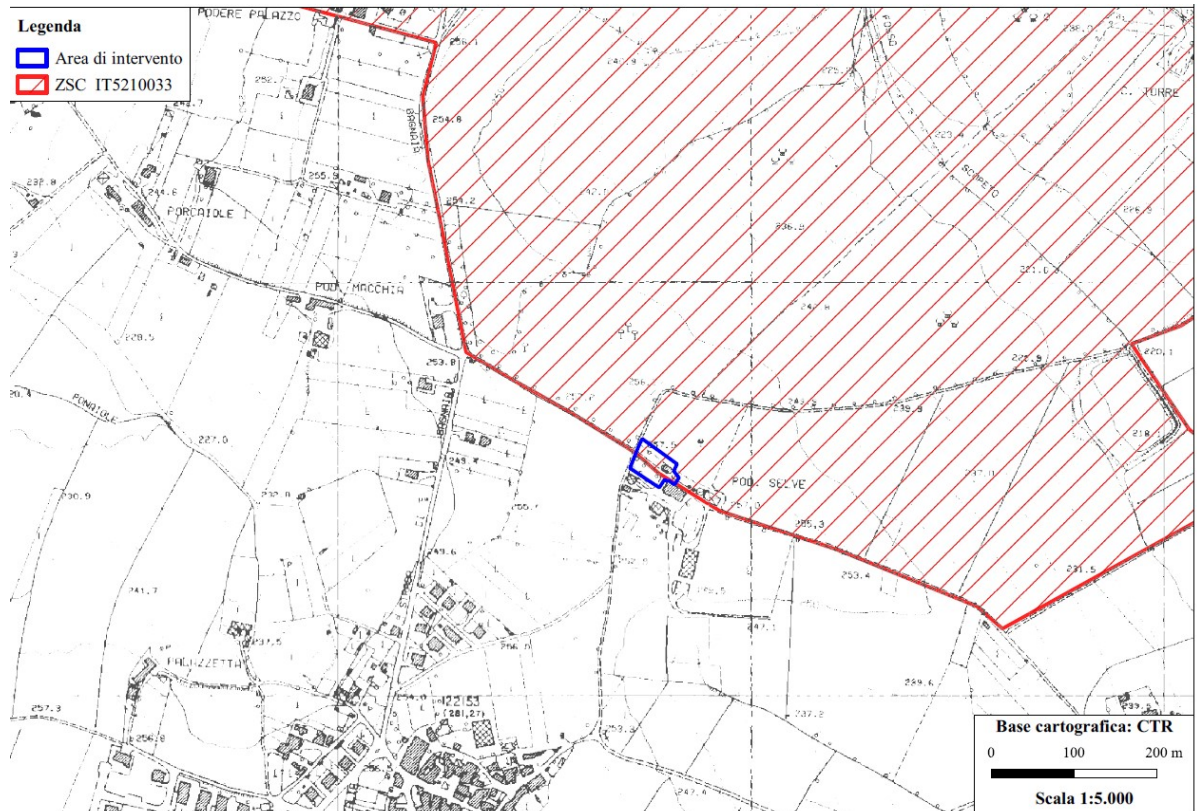


Fig. 1 – Area in blu, ubicazione progetto ricadente limite ZSC IT5210033.



Fig. 2 – Immobile dove verrà chiuso con mattoni il porticato.



Fig. 3 – Porticato da tamponare.



Fig. 4 – Lato esterno abitazione e limite bosco. (ZSCIT5210033).